

pensiero forte di Umberto Veronesi



**L**a maggior parte di noi non è neppure sfiorata dall'idea che ci sia una relazione stretta fra ciò che c'è nel nostro piatto e ciò che manca nel piatto di una persona del Terzo mondo. Questo non significa che dobbiamo sentirci in colpa ogni volta che ci sediamo a tavola. Però il nostro livello di benessere è tale che, ormai, influenza il mondo che ci circonda. Decine di migliaia di esseri umani muoiono ogni giorno per mancanza di cibo e, allo stesso tempo, quasi altrettanti muoiono per eccesso di cibo. È uno squilibrio assurdo, bisogna agire. Non solo a livello politico, ma anche con il nostro comportamento alimentare: serve un'etica della nutrizione. Per questo, a settembre, la mia

## Nel mondo di domani saremo tutti vegetariani. Ed è una buona notizia

Fondazione promuoverà, a Venezia, la quarta Conferenza mondiale sul futuro della scienza. Il tema è "Food and water for life" (Cibo e acqua per la vita) e parteciperanno il premio Nobel per la Pace, Shirin Ebadi, e alcuni fra i maggiori esperti di problemi legati al cibo e all'acqua.

### PERCHÉ L'ALLEVAMENTO TOGLIE CIBO AI PAESI POVERI

Ogni anno 40 milioni di persone muoiono per fame e circa 15 milioni di bambini muoiono per malnutrizione. Secondo gli ultimi studi, 840 milioni di persone soffrono di denutrizione cronica e un miliardo di persone non ha accesso a fonti di acqua potabile: nei prossimi decenni, fino a due terzi dell'umanità soffrirà di scarsità d'acqua. Una delle ragioni dell'iniqua distribuzione di cibo e acqua va individuato proprio nelle abitudini alimentari dei Paesi ricchi e, in particolare, nell'elevato

consumo di carne. I prodotti agricoli sarebbero sufficienti a sfamare tutti, ma solo se venissero equamente divisi e se non fossero utilizzati per alimentare animali d'allevamento. Per produrre una stessa quantità di cibo, l'allevamento consuma 70 volte più acqua della coltivazione e la stessa estensione di territorio produce oltre dieci volte più proteine, se coltivata a cereali e leguminose. La dieta di un tipico "mangiatore di carne" costa all'ambiente 5.400 litri di acqua al giorno. Che cosa fare allora? Sono un vegetariano convinto per ragioni etiche, ma credo che la conversione dell'intera umanità al vegetarianismo sarà inevitabile nel futuro. Un graduale aumento della cultura del "mangiare vegetale" appare quindi la condizione necessaria per porre fine a questa tragedia. Abituarcisi ad aumentare la quota di vegetali sulle nostre tavole è un segno di coscienza. ■